

GARDA. La quinta tappa del campionato per la conquista della Bandiera del lago condizionata dal meteo. In campo femminile domina Preonda

Sale il vento, capolavoro di Peschiera

Su un campo di gara increspato, Clusanina naufraga e recrimina. Arilica prende il largo in classifica

Luca Belligoli

Capolavoro di Peschiera, naufragio dei bresciani di Clusanina e Arilica è sempre più sola al comando. Nel campionato femminile ennesimo trionfo delle rematrici di Preonda.

La quinta tappa del Palio delle bisse, a Garda, è stata propizia per gli equipaggi scaligeri. Nella batteria delle donne le «preondine» (Stefani Castillo De Almonte, Monica Peretti, Irene Zucchetti, Alexandra Jais) hanno colto in scioltezza la terza vittoria consecutiva chiudendo con un vantaggio siderale su Torricella di Cassone, seconda, e le padrone di casa di Regina Adelaide.

Più combattuta la gara del gruppo C maschile dove La Sengia di Garda per tre quarti di regata ha duellato con gli iseani Iole di Monte Isola, che nel finale hanno preso il largo. L'equipaggio lombardo ha tagliato vittoriosamente il traguardo. A seguire La Sengia, Sebina di Clusane d'Iseo e Betty di Cassone.

Nella notte gardesana intanto ha iniziato a scendere dalla Rocca un fresco venticello che ha continuato progressivamente a rinforzare. Su un campo di gara sempre più increspato è stato dato il via alla regata del gruppo B. Protagonista di questa sfida è stata Villanella di Gargnano, che ha riscattato la retrocessione patita nella tappa di Bardoli-

no, andando a vincere a mani basse. Piazza d'onore per San Filippo di Torri del Benaco, che ha preceduto i sebbini di Paratico, San Vili di Garda. Ultima l'attardatissima Gardonese di Gardone Riviera, l'imbarcazione che era più al largo e ha sofferto particolarmente delle altre l'intensità del vento e l'onda.

La gara più attesa, quella del gruppo A con gli equipaggi più forti della formula uno della voga alla veneta, si è disputata quando il vento ha raggiunto il massimo dell'intensità, con raffiche di circa dieci nodi, ideali per una regata velica ma non altrettanto per una competizione remiera di questo genere. Berengario di Torri, Peschiera e la capolascia Arilica, sottocosta, schierate rispettivamente in acqua 1, 2 e 3 hanno gareggiato più riparate dal vento, rispetto ai campioni usciti di Clusanina e di Garda, più al largo nelle corsie 5 e 6. L'effetto pratico si è potuto constatare già al secondo passaggio di boa con Peschiera a menare le danze davanti a Berengario e Arilica. In quarta posizione Garda che teoricamente avrebbe dovuto essere la più svantaggiata. Inesorabilmente ultima invece Clusanina che nonostante una disperata rincorsa non è mai riuscita a raggiungere gli avversari.

Peschiera (Franco Caldana, Luca Sillamoni, Fabio Bazzoli, Nicolò Melotti) ha letteralmente



La partenza delle regate nel golfo di Garda. La seconda parte della serata è stata condizionata dal vento

mente volato sulle onde con grande maestria compiendo giri di boa impeccabili nonostante il moto ondosso. Di buon spessore tecnico anche la prova dell'equipaggio di Berengario, seconda, che però ha chiuso la gara palesando limiti caratteriali: inopportuno il loro plateale battibecco avvenuto all'arrivo.

Arilica, visto che Clusanina, la sua più pericolosa avversaria, era in palese difficoltà, ha limitato al minimo i rischi regatando in controllo, chiudendo al terzo posto. Molto buono anche il quarto di Garda che si è così garantita la permanenza nel gruppo A an-

che per la prossima tappa del campionato, sabato prossimo a Gargnano. A essere retrocessa nel gruppo B invece è stata Clusanina.

Questo il commento di Franco Caldana capobarca della vittoriosa Peschiera: «Nelle regate che si corrono in condizioni così complicate conta l'esperienza. Il nostro equipaggio, anche se, a parte me, è composto da atleti piuttosto giovani, frequenta queste competizioni da qualche anno. Fabio Bazzoli e Nicolò Melotti possono essere considerati quasi dei veterani. Il più giovane, l'esordiente Luca Sillamoni, che ha solo 21

anni, ha dimostrato però di avere la stoffa del campione. I suoi trascorsi di campione di canoa e di rafting lo hanno certamente avvantaggiato. Questa vittoria ci dà grande morale. D'ora in avanti il nostro obiettivo è vincere la Bandiera del lago».

Di tutt'altro tenore l'opinione di Luca Bettoni capobarca di Clusanina, che con questa debacle ha irrimediabilmente compromesso il campionato: «Con queste condizioni di vento e onda a mio avviso la regata andava sospesa», ha detto Bettoni. «Si è voluto correre per lo spettacolo e probabilmente anche perché

la settimana scorsa la gara di Iseo è stata cancellata proprio per vento e onda. Così però si falsa il campionato. Noi già alla prima boa avevamo la barca piena d'acqua. Non si può gareggiare in queste condizioni».

Il Re del remo, Alberto «Bacalà» Malfè, capobarca di Garda ha osservato: «Vento e onda c'erano per tutti. Con queste condizioni non si deve remare di forza ma con una cadenza veloce e con colpi leggeri. Così si limitano i danni e la bissa si mantiene in assetto». Se lo dice chi ha vinto 14 Bandiere del lago, c'è da crederci. ■

LEGNAGO. Chiamato dalla presidente Casellati a parlare anche dell'indifferenza verso le famiglie

Il dramma dell'Alzheimer Soffiantini invitato al Senato

Torna a Roma l'autore del libro che ha commosso Mattarella

Elisabetta Papa

Il legnaghese Giorgio Soffiantini, autore del libro *Alois Alzheimer e Chiara. La nonna che non c'è*, con il quale qualche mese fa aveva commosso anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tanto da essere poi ricevuto da lui in colloquio privato al Quirinale, torna di nuovo a Roma. Questa volta ad invitarlo non solo per parlare della sua opera, definita «la storia di una battaglia e allo stesso tempo un manuale di sopravvivenza», ma anche delle tante difficoltà affrontate dai malati di Alzheimer e dai loro familiari, è stata la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Lo storico locale ed ex dirigente di una nota azienda farmaceutica italiana, molto noto nel Legnaghese e a Badia Polesine, cittadina di cui è originaria la sua famiglia, oggi 18, nella sala Koch di Palazzo Madama, sede del Senato, sarà così tra i protagonisti dell'incontro «Alois Alzheimer e Chiara. La nonna che non c'è», ispirato proprio al titolo del libro e voluto dalla presidente del Senato per focalizzare l'attenzione su un tema così importante e delicata

to che, tra l'altro, coinvolge purtroppo un numero sempre più alto di persone. All'incontro, oltre alla stessa Casellati, saranno presenti diverse autorità, tra le quali il senatore veronese Stefano Bertacco, che si era fatto promotore dell'incontro dopo aver assistito a una presentazione del libro di Soffiantini, e Antonio Conz, governatore del Distretto Lions 108 Ta4 di Rovigo, Padova, Treviso e Venezia. Ulteriori interventi sul tema saranno tenuti dal professor Giuseppe Gambina, di Verona, componente del gruppo di studio per l'Alzheimer dell'Istituto superiore di Sanità, e da Roberto Mauri, direttore della cooperativa la Meridiana che a Monza ha dato il via all'innovativa struttura Il villaggio dell'Alzheimer.

Nel ripercorrere il suo dramma personale iniziato quando l'amata moglie Chiara, biologa, scomparso un anno e mezzo fa dopo 18 di sofferenze, venne colpita dai primi segnali dell'Alzheimer appena 55enne, Soffiantini cercherà soprattutto di far comprendere come «occorra al più presto un progetto di legge a tutela dei malati e dei loro familiari».

«Ciò che mi auguro», prosegue il legnaghese, «è che ven-



Giorgio Soffiantini: ha dedicato un libro alla malattia della moglie

ga colmato al più presto un vuoto legislativo che oltre a lasciare sole le persone affette da questa patologia e i loro familiari, porta sempre più spesso, come accaduto anche nel Veronese la scorsa primavera, a tragedie immani come gli omicidi-suicidi. Non è possibile continuare a lasciare nell'indifferenza generale un problema che in Italia riguarda 800mila famiglie, di cui circa 60mila solo in Veneto. E non basta qualche centro diurno o Caffè della Memoria a risolvere il tutto. Questi mezzi possono andare bene all'inizio della malattia, e

non certo quando scoppia la crisi comportamentale».

Nel suo intervento in sala Koch, Soffiantini ribadirà inoltre che un progetto di legge è necessario «a sostegno di chi, per assistere un congiunto malato, è costretto ad abbandonare il lavoro, ma anche per molto altro. Ad esempio, per implementare le strutture, per differenziare gli accessi al pronto soccorso, per affrontare il problema delle rette, per aumentare il numero dei Sapa, cioè i Servizi alta protezione Alzheimer, e magari, anche per ascoltare la voce dei familiari». ■

Colognola

Dieci su 10, sono imbattibili



Le giocatrici della Polisportiva

Al Palasport Bruno Ruffo di Colognola dove si allenano, hanno una gigantografia di Filippo Lanza, il concittadino schiacciatore medaglia d'argento alle Olimpiadi di Rio. Un idolo per loro, con il quale hanno già in comune la passione per il volley e ora anche l'emozione provata per una bella vittoria. È stato, infatti, un successo oltre ogni aspettativa quello riscosso dalle bimbe della squadra di minivolley della Polisportiva di Colognola, vincitrici del campionato Csi.

Le giovanissime pallavoliste, nate negli anni 2008, 2009 e 2010, hanno vinto tutte le dieci partite disputate nel loro girone, dimostrando determinazione, abilità e grinta da vendere.

Una bella soddisfazione per loro, per gli allenatori e per Ombretta Bressan, giovane presidente della Polisportiva che si sta rivelando sempre più fucina di talenti. **M.R.**

SOAVE. Associazione Città murate del Veneto

Studenti e docenti dalla Cina ospiti per un giorno

Torneranno nel loro Paese con foto e video legati alle arti visive

Una comitiva di una ventina di cinesi, tra studenti e docenti universitari, sarà in visita a Soave e nell'Est veronese domani nell'ambito della vacanza culturale Veneto Summer Camp, organizzata dall'associazione Città Murate del Veneto, di cui anche Soave fa parte. Gli studenti cinesi sono stati selezionati tra prestigiose università (college) di Pechino, Hong Kong, dello Xiamen e di Shanghai e stanno seguendo percorsi formativi legati alle arti visive. Il tema del percorso culturale quest'anno, è quello del cibo e dei prodotti tipici: sono 13 le cittadine murate venete che accoglieranno, o hanno già ospitato la delegazione cinese. Un'esperienza fatta per la prima volta lo scorso anno e che viene riproposta ad ampliata quest'anno.

Studenti e insegnanti universitari verranno accolti domani a Porta Verona dal sindaco Gaetano Tebaldi. Per l'intera giornata verranno accompagnati e seguiti dal vicesindaco Alice Zago, dalle consigliere comunali Agnese Vezzari e Sara Capitanio e da alcuni studenti universitari soavesi.

Il percorso di visita è stato messo a punto assieme a Paolo Menapace, presidente della Strada del vino Soave, che gestisce l'ufficio turistico Iat dell'Est veronese. Gli ospiti visiteranno il centro storico, con pranzo al ristorante Al Gambero a base di piatti tipici, il negozio di prodotti caseari La Casara e poi andranno al frantoio Fornaro di Montecchia di Crosara.

Prima di Soave, nei giorni precedenti, i cinesi hanno già potuto visitare Montagnana, Noale, Cologna Veneta, Cittadella, Padova e Marostica. Dopo Soave, verranno condotti a conoscere la città di Verona (mercoledì), Villafraña (venerdì), San Zenone degli Ezzelini, Asolo e Monsele. Rientreranno in Cina domenica.

«Lo scopo del camp è produrre riprese fotografiche e video delle nostre città murate», spiega Zago, delegata a cultura e turismo, «che serviranno a realizzare strumenti di promozione audiovisiva dei nostri paesi, in Cina. È anche un modo per valorizzare i centri aderenti all'associazione Città murate del Veneto nell'Estremo oriente». ■ **Z.M.**